

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 01/10/2008

RIPRESA DI SEDUTA

-ORE 11.45 -

ORDINE DEL GIORNO – A FIRMA DEI CONSIGLIERI PETRAROIA, LEVA, NATALINI, BONOMOLO, ROMANO ED OTTAVIANO – INTESO AD ESPRIMERE SOLIDARIETA' ALLE TESTATE DI ALCUNI QUOTIDIANI LOCALI COINVOLTE IN UNA POLEMICA CON IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.

Consigliere ROMANO: Io ovviamente preannuncio il voto favorevole a quest'ordine del giorno perché, soprattutto alla luce di ciò che si sta verificando nella nostra Regione, ma anche e soprattutto a livello nazionale, occorre valorizzare e ribadire, in ogni momento, in ogni contesto utile, l'importanza del sacrosanto diritto costituzionale alla libertà d'informazione. E' assolutamente indispensabile garantire e difendere il diritto alla libertà d'informazione. Poi, evidentemente, il sistema dell'informazione è cambiato, soprattutto alla luce delle innovazioni tecnologiche successive alla data della Costituzione che hanno imposto anche dei ripensamenti e dei correttivi. Penso, ad esempio, all'istituzione delle autorità indipendenti proprio per le garanzie del sistema delle telecomunicazioni, che esistono a livello centrale ed anche locale. Mi dispiace che questa discussione avvenga oggi in un'Aula semideserta e nel disinteresse pressoché generale, ma mi auguro - credo sarebbe cosa opportuna e al riguardo faccio appello al Presidente del Consiglio regionale - si possa avviare una specifica sessione. Ciò proprio per disciplinare il sistema dell'informazione nel suo complesso ed accelerare l'*iter* delle proposte di legge che pendono all'esame della IV Commissione, al fine di dotare l'ordinamento regionale di una disciplina legislativa che possa correggere quelle disfunzioni del sistema, ma sempre nell'alveo della correttezza e del rispetto del dettato costituzionale. Non voglio andare fuori dal seminato, ma dal livello parlamentare non giungono dei segnali incoraggianti in questo senso e mi riferisco, evidentemente, alle problematiche che tutti conosciamo, non ultima quella di "Rete 4", e della violazione impunita di sentenze della Corte di Giustizia europea ed anche della Corte Costituzionale. L'elenco, però, sarebbe lungo e non mi sembra che questa sia la sede per citarle tutte.